

Parrocchia di Sant'Agostino Vescovo

Via Slataper, 12
33170 Torre di Pordenone
Tel./Fax 0434-540140
www.santagostino.info



Mail: parrocchia.santagostino.pn@gmail.com

PARROCI: don Claudio Pagnutti - cell. 3406810323

c.pagnutti@tiscali.it

don Omar Bianco - cell. 3402532481

omarbianco2003@gmail.com

DOMENICA 23 LUGLIO 2023

Anno XXXI n. 30 - 2023

CALENDARIO LITURGICO 2023

DOMENICA XVI del Tempo Ordinario

SABATO 22 luglio

Santa Maria Maddalena

Ore 18.30 Santa Messa

† Pellizzon Carlo; † Ferrari Mario, diacono

DOMENICA 23 luglio

3ª GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

Ore 08.00 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

† Manfrin Maria Anna

Ore 12.00 Santa Messa della Comunità Ghanese

LUNEDÌ 24 luglio

Ore 18.30 Santa Messa

† Dirce; † Elisabetta

MARTEDÌ 25 luglio

S. Giacomo apostolo

Ore 18.30 Santa Messa

† Cignacco Paolo, 30°

MERCOLEDÌ 26 luglio

Ss. Gioacchino e Anna

Ore 18.30 Santa Messa

†† Aloisi Antonio, Vecchies Giovanni

GIOVEDÌ 27 luglio

Ore 18.30 Santa Messa

VENERDÌ 28 luglio

Ore 18.30 Santa Messa

DOMENICA XVII del Tempo Ordinario

SABATO 29 luglio

Ss. Marta, Maria e Lazzaro

Ore 18.30 Santa Messa

† Agnese; † Antonio; † Landa; † Giovanni

DOMENICA 30 luglio

Ore 08.00 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 12.00 Santa Messa della Comunità Ghanese

ATTENZIONE

Ricordiamo che nelle giornate in cui si celebra il funerale, la Messa feriale viene sospesa.

AVVISI

FESTEGGIAMENTI DI S. AGOSTINO

Stiamo riscaldando i motori per il mitico appuntamento dal 25 Agosto al 3 Settembre della Sagra di Sant'Agostino.

E' possibile iscriversi al lavoro volontario per la Sagra direttamente dal sito web www.santagostino.info.

E poi, con settembre/ottobre riprenderà il catechismo e le tante altre iniziative.

Con un arrivederci a presto, vi auguriamo una buona e rilassante estate!

*Don Claudio, don Omar, Sr. Annamaria,
tutti i volontari adulti, i volontari del Centro Ricreativo
e gli animatori del Punto Verde.*

Campiscuola a Spert

Oggi con la messa a Ss. Ilario e Taziano si conclude il camposcuola delle elementari; i campiscuola sono stati una bella esperienza di crescita per tutti; vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno dato una mano in questa bellissima collaborazione tra parrocchie, in particolare i cuochi, gli animatori, i capicampo.

BATTESIMI

Riceverà il santo battesimo:

Domenica 30 luglio alle 10.30:

Pagano Diletta

di Antonio e Carbonella Sandra Pia;

ORDINAZIONI DIACONALI

Domenica 10 settembre alle 15.00

nel Duomo – Concattedrale di San Marco in Pordenone, insieme a Luca Toffolon: originario della Parrocchia di S. Marco Ev. e Giacomo Ap. in Pramaggiore - Salvarolo verranno ordinati altri 4 nuovi diaconi per la nostra Chiesa diocesana:

Alex Didonè, della parrocchia di S. Bartolomeo Ap. in Roveredo in Piano.

Riccardo Forniz, della Parrocchia di Maria Ss. e S. Antonio di Padova in Cusano-Poincico.

Riccardo Moro, della Parrocchia di S. Antonio di Padova in Porcia.

Diego Toffoletti, della Parrocchia di B.M.V. Regina in Gorizia.

ABBIAMO AFFIDATO AL PADRE:

BORTOLIN EDDA

di anni 82 (lunedì 17 luglio)

*L'eterno riposo dona a lei o Signore,
e splenda a lei la luce perpetua.*

LA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 13, 24 - 43)

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccogliarla?". No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponételo nel mio granaio". Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che *gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami*». Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata». Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: *Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo*. Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e *li getteranno nella fornace ardente*, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!»

DAL COMMENTO DI ERMES RONCHI

Una parabola leggera e potente che, accolta, può cambiare il nostro rapporto con Dio, portandoci dal negativo al positivo, facendoci uscire dalla fede intesa come un'aula di tribunale, e perdere in un campo di grano. Questione di sguardo: gli occhi dei servi si fissano sulla zizzania, sul negativo, quelli del padrone riposano sul buon grano. Questione di priorità: vuoi che andiamo a strapparla via? La risposta è netta: no, perché mettete a rischio il grano, che viene prima e vale di più. Questione di metodo: vuoi che sradichiamo? Il Dio dalla pazienza contadina usa

altri modi. Lui non è distruttivo, semina; non distrugge, crea. Il vangelo parla con la voce: abbi pazienza, non avere fretta, non demolire. Tu non sei i tuoi difetti, ma le tue maturazioni; non coincidi con la zizzania che hai nel cuore, ma con le tue spighe buone. Abbi venerazione per tutte le energie positive, i semi di vita, di generosità, di bellezza, di pace, di giustizia che Dio ha seminato in te. Fa' che emergano in tutta la loro carica, e vedrai la zizzania decrescere. Il padrone del campo è un grande: non teme che la zizzania prevalga, ha fiducia che sarà il grano a vincere. Non si consulta con le sue paure ma con i sogni: il grano che arriva ad altezza del cuore, profumo di pane sulla tavola, profezia di fame saziata. Prospettiva solare, fiduciosa, divina: il male non revoca il bene; è invece il bene che revoca il male nella tua vita. Dobbiamo agire verso noi stessi come Dio verso la creazione: per vincere il buio della notte accende ogni giorno il suo mattino; per vincere l'inverno invia il sole della primavera; per far fiorire la steppa fa volare nell'aria milioni di semi. Così il nostro spirito è capace di cose grandi soltanto se ha forti passioni positive, non grandi reazioni istintive. Ciascuno di noi può adottare verso il campo del cuore questo sguardo positivo e vitale, liberandosi dai falsi esami di coscienza negativi. La nostra coscienza matura, chiara e sincera deve mettere a fuoco non tanto i difetti, ma il bene e il bello che è stato seminato in noi. Poi, il nostro lavoro religioso di fondo sarà far maturare, in noi e negli altri, i semi divini, i talenti, le potenzialità, i germi di cielo. Facciamo che erompano in tutta la loro potenza, in tutta la loro bellezza e vedremo le forze buone spingere la notte più in là.

ESTATE, RIPOSO E RISTORO INTERIORE

Durante l'estate c'è quasi una ricerca spasmodica del riposo, dello svago; esistono *"i forzati delle vacanze"*. Vivere le vacanze non è solo o prioritariamente sospendere il ritmo lavorativo. Spesse volte si scelgono itinerari e modi di *"fare vacanza"* che non favoriscono il riposo perché sono equivoci. Vivere il periodo delle vacanze non è solo lasciare il lavoro e cercare un cambiamento del ritmo della vita. Non è raro sentir dire che alla fine delle ferie si torna al lavoro più stanchi di quando sono iniziate! Le vacanze/ferie sono un tempo privilegiato per favorire il riposo fisico, ma anche per il ristoro interiore. Anche il nostro *"spirito"* (*la mente, la psiche, il cuore*) ha bisogno di un vero rinnovamento. Le due dimensioni quella fisica e quella che chiamiamo spirituale/interiore devono procedere di pari passo per ricercare il vero riposo e il vero ristoro. E' sintomatico constatare che nella nostra società vi è come un'infermità congenita che si manifesta nel prendere la vita con disinvoltata superficialità senza approfondire il senso della stessa. Qualcuno ha definito l'uomo *"postmoderno"* come colui che rimane in superficie. Le necessità dello spirito non si soddisfano con una giornata piena di attività superficiali. Nelle vacanze abbiamo la possibilità di riscoprire la natura. Sant'Agostino diceva che l'uomo ha a disposizione tre grandi libri: **il Libro Sacro, il libro della coscienza, il libro della natura**; questi ci parlano di Dio. Per quanto concerne il contatto con la natura, la persona riscopre la sua giusta dimensione: piccola, ma al contempo unica e irripetibile, *'capace di Dio'*, poiché interiormente aperta all'Infinito. Spinta dalla domanda sul senso ultimo della vita percepisce nel mondo che la circonda l'impronta della bontà, della bellezza e della divina Provvidenza, e in modo quasi naturale si apre alla lode e alla orazione.